

Uno «storno di lame»: il disturbo bipolare nei versi di Shira Erlichman

Per introdurre Shira Erlichman si potrebbe rispolverare una celebre dichiarazione di Ungaretti: «La guerra improvvisamente mi rivela il linguaggio». La guerra con la malattia, nel suo caso. È quando le viene diagnosticata una sindrome bipolare, infatti, che incomincia a scrivere poesie su poesie fino a pubblicare questa *Ode al litio*, un'opera che ha il coraggio di focalizzarsi interamente su quell'unica questione, perché quando si è chiusi nel labirinto maniacale la patologia si mangia tutti gli altri temi. La raccolta è una vera e propria lettera d'amore al farmaco che le ha permesso di tenere sotto controllo gli estremi più selvaggi dell'oscillazione, quindi di vivere. Un amore sincero, ma non idealizzato, che ci mostra gli *up* and *down* della relazione. Dopo la corsa a ostacoli della prima poesia, in cui si accavallano gli "Effetti collaterali", compaiono cinque testi in cui il "tu" a cui Erlichman si rivolge è sempre lui, il Litio, con le modalità con cui si racconta di un fidanzato: le tentazioni di lasciarlo ("Naturale"), il ricordo delle avventure passate ("Ci sono stati altri"), la gratitudine e il senso di affinità ("Retrogusto"), il bisogno di addormentarsi alla sera e di risvegliarsi al mattino insieme ("La tigre"), lo stupore che si possa aver vissuto senza di lui ("Il guardiano"). "Il potere della mente sulla materia" è rivolta invece agli altri, ai «profani» che non hanno familiarità con la follia: «La malattia è un po' così. / Ai profani sembra un frutto. Saggia, brillante, / ciliegia certificabile. / Ti dispiace se muoio mentre / lo dico?». E all'altro polo ci stanno i medici, non sempre empatici, non sempre capaci di vedere la persona dentro il paziente ("Cara dott. Pietra"). La malattia è una condizione totalizzante, fatta anche di rituali costrittivi, di dentro-e-fuori dagli ospedali, di intimità con la sfera ctonia della fisiologia, il vomito, le feci, le ecchimosi..., e non si lascia descrivere con tonalità romantiche. Per questo in "89 versi su un livido" Erlichman si concede il lusso di prendere bonariamente in giro addirittura Mark Strand, «l'ex poeta laureato degli Stati Uniti» che nel 1999 «ha scritto una poesia di ottantanove versi sulle nuvole» (*89 clouds*). Nell'ultimo testo basta che una persona cara le dica «non / sembra / che / tu / abbia / un disturbo / bipolare» – parole sillabate come gocce, dilatate come pianure, semplici e grandi come l'amore – ed ecco che cancellando la diagnosi può sentirsi un'altra, una creatura fatta nuova, una nuvola finalmente. Ma stiamo attenti alla chiusa: «una rosa / con qualsiasi altro nome / è sempre uno stormo / di lame». (Maria Luisa Vezzali)

Side Effects

The side effect of Lithium (is dehydration & peeing more frequently. The side effect of dehydration & peeing more frequently is not wanting to drink water at all because you pee more frequently. The side effect of not wanting to is not doing. The side effect of not doing is a couch & three movies. The side effect of a couch & three movies is what have you been doing all day with a raised eyebrow. The side effect of a raised eyebrow is a sigh. The side effect of a sigh is plaque. The side effect of plaque is a dirt road but you're bikeless. The side effect of bikeless is an unrelenting heartbeat with a passion for

Effetti collaterali

L'effetto collaterale del litio (è la disidratazione & far pipì più spesso. L'effetto collaterale della disidratazione & di far pipì più spesso è non aver alcuna voglia di bere acqua per il fatto che fai pipì più spesso. L'effetto collaterale di non aver voglia è non fare. L'effetto collaterale di non fare è un divano & tre film. L'effetto collaterale di un divano & tre film è cosa hai fatto tutto il giorno? con un sopracciglio inarcato. L'effetto collaterale di un sopracciglio inarcato è un sospiro. L'effetto collaterale di un sospiro è una targa. L'effetto collaterale di una targa è un sentiero sterrato ma sei senza bici. L'effetto collaterale di essere senza bici è

waves. The side effect of a passion for waves is dream upon dream where every object is as blue as the sea. The side effect of overwhelmingly blue dreams is a girlfriend who listens. The side effect of this particular girlfriend is black soap that sits staining the side of the tub. The side effect of stains is her name in your cheek like a cool marble. The side effect of her name is your hands pulling chicken apart into a big bowl that she is also filling & every now & then she shakes near your face a ligament so nasty you both squeal & it is good. The side effect of it is good is it is bad. The side effect of it is bad is crossing your legs in the psychiatrist's office, talking about side effects. The side effect of side effects is living your life. The side effect of living your life is dying. The side effect of dying is being remembered. The side effect of being remembered is being held like a stone, but of course it is not a stone but a bird that too will die. The side effect of a stone that is not a stone is throwing the stone & watching it fly. The side effect of flight) is a poem.

un battito cardiaco inesorabile con una passione per le onde. L'effetto collaterale di una passione per le onde è un sogno dopo l'altro dove ogni oggetto è blu come il mare. L'effetto collaterale di sogni sconvolgentemente blu è la tua ragazza che ascolta. L'effetto collaterale di questa ragazza in particolare è la macchia di sapone nero che resta sulla parete della vasca. L'effetto collaterale delle macchie è il suo nome in bocca come una biglia fresca. L'effetto collaterale del suo nome sono le tue mani che spezzano il pollo dentro una grande ciotola che anche lei sta riempiendo & ogni tanto lei agita vicino al tuo viso un legamento così schifoso che entrambe strillate & è bello. L'effetto collaterale di è bello è che fa male. L'effetto collaterale di fa male è incrociare le gambe nello studio dello psichiatra a parlare di effetti collaterali. L'effetto collaterale degli effetti collaterali è vivere la tua vita. L'effetto collaterale di vivere la tua vita è morire. L'effetto collaterale di morire è essere ricordata. L'effetto collaterale dell'essere ricordata è esser tenuta come una pietra, ma ovviamente non è una pietra bensì un uccello che ugualmente morirà. L'effetto collaterale di una pietra che non è una pietra è lanciare la pietra & guardarla volare. L'effetto collaterale del volo) è una poesia.

Natural

Each subway car will be left on the ocean floor, to be assimilated into the ecosystem. Over time, every surface will be covered in life, creating an artificial coral reef.
 "Stunning Photos Showing NYC Subway Cars Being Dumped into the Ocean", *Viral Forest*

Today I don't want to take you
 so I imagine you a subway car
 push you over my edge
 to rust at my sea floor.
 Ferment & flower, metallic

traveler. I've been thrown
 off my axis sorrow's

Naturale

Ogni vagone della metro verrà lasciato sul fondo dell'oceano, per essere assimilato nell'ecosistema. Col tempo ogni superficie sarà ricoperta di vita, creando una barriera corallina artificiale.
 "Foto incredibili che mostrano vagoni della metro di New York gettati nell'oceano", *Viral Forest*

Oggi non voglio prenderti
 così ti immagino un vagone della metro
 e ti spingo oltre il mio limite
 ad arrugginire sul mio fondo marino.
 Fermento & fiore, viaggiatore

metallico. Sono stata lanciata
 fuori dal mio asse dolore

my monogamous
love. Once I shunned you
wanting to be “natural” —

tea tree milk, sprouted
cashews, bark deodorant
“natural.” Stopped taking you
& soon was lost in snow
stroking branches for hours for

hours walked jagged circles
muttering sudden secrets revealed
by ice wept.
Against my will I swallow two
busted down caterpillars

let you sink to the bottom.
«It’s not personal,» I tell myself.
Even the sea needs even
the sea needs, the sea
needs, even the sea.

There were others

I have to be honest with you: there were
others.
& some of them were good. Before you
gilded my hippocampus
I lay in bed with fireworks: anti-psychotics,
their distant cousins,
Risperadol, Abilify, all the dizziest bees.

When the SSRIs asked me to dance, I danced,
heavier than I’ve ever been,
a weeping clockwork, but at least in
motion.
Some even pinched a smile from me. I know
you want to know:
Were they better Did I love them Would I
ever go back Who is she.

But if you could see what they gave me: years.
From the bottom of the lake they scraped
my literacy for breathing.
Or: my mother & I, side by side on a king size
bed, reading

mio amore
monogamo. Una volta ti ho rifiutato
perché volevo essere “naturale” —

latte dell'albero del tè, anacardi
germogliati, deodorante alla corteccia
“naturale”. Ho smesso di prenderti
& subito mi sono persa nella neve
ad accarezzare rami per ore per

ore ho camminato zigzagando in tondo
borbottando improvvisi segreti rivelati
dal ghiaccio ho pianto.
Contro la mia volontà ingoio due
bruchi schiacciati

ti lascio calare fino al fondo.
«Niente di personale» mi dico.
Anche il mare ha bisogno anche
il mare ha bisogno, il mare
ha bisogno, anche il mare.

Ci sono stati altri

Devo essere onesta con te: ci sono stati altri.
& alcuni erano ottimi. Prima che tu dorassi
il mio ippocampo
giacevo a letto con fuochi d'artificio:
antipsicotici, i loro lontani cugini,
Risperdal, Abilify, tutte le api più
frastornanti.

Quando gli SSRI* mi hanno chiesto di ballare,
ho ballato, più pesante che mai,
meccanismo piangente, ma almeno in
moto.
Alcuni mi hanno persino strappato un sorriso.
So cosa vuoi sapere:
Erano migliori Li ho amati Tornerei indietro
Chi è lei?

Ma se tu potessi vedere cosa mi hanno
donato: anni.
Dal fondo del lago hanno raschiato la mia
competenza respiratoria.

while they ambled & flit through my thick helplessness.

I read books. I cooked meals. Forgive me.

Aftertaste

I wash you down
with thick milk I bought today
from a farmer with skin made orange-grey
from the handling of ancient dirt
whose eyes crinkle at their pretty corners
when I drop
my change into his palm, old pennies new
dimes flickering
nickels, uncorroded bright weight
of metal slipped easy as a dog's kiss
lapped up in the hand

It's true:
everything
on this brutal blue
dot is constructed of elemental attraction
& I wash you down with a tall glass of the
whitest white
wash you down, soak the salt of your body in
my salt,
thinking, sweetly actually, of the side effect
metallic aftertaste

I know, right now, in a distant laboratory you
are being mixed with aluminum, copper,
manganese, cadmium to make
planes strong yet featherweight
they need you
because you are famous
for being the lightest
of your cousins

It's because of you

something heavy should fly

Oppure: io & mia madre, fianco a fianco su un letto gigante, a leggere
mentre quelli se ne svolazzavano
attraverso la mia spessa impotenza.

Leggevo. Cucinavo. Perdonami.

* Gli SSRI, o inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina, sono una classe di psicofarmaci.

Retrogusto

Ti butto giù
con il denso latte che ho comprato oggi
da un contadino con la pelle diventata grigio-
arancio
per tutti gli anni in cui ha lavorato la antica
terra
e pieghe ai begli angoli degli occhi quando gli
ho lasciato cadere
gli spiccioli sul palmo, vecchi penny nuovi
centesimi nichelini
scintillanti, peso lucido intatto
di metallo scivolato giù facilmente come il
bacio di un cane
che ti lecca la mano

È vero:
qualunque cosa
su questo brutale puntolino
blu si forma grazie all'attrazione elementale
& io ti butto giù con un buon bicchiere del
bianco più bianco
ti butto giù, immergo il sale del tuo corpo nel
mio sale,
pensando, in realtà dolcemente, all'effetto
collaterale
retrogusto metallico

Lo so, in questo momento, in un lontano
laboratorio ti
stanno mescolando con alluminio, rame,
manganese, cadmio per fare
aerei forti ma leggeri
hanno bisogno di te
perché sei famoso
per essere il più etereo

fra i tuoi cugini

È grazie a te

che qualcosa di pesante potrà volare

The tiger

Every single tiger is special. Each one has feelings, thoughts,
and dreams.
These tigers are not here by chance. They came to me looking
for protection.
– Monk,
Wat Pa Luangta Bua monastery, Thailand

I call you Lithium in one fell swoop erasing
your idiosyncratic taste. The one that clung to
the roof of my mouth as if arguing with the
path ahead. The one who bubbled in my
empty gut, admonishing me like a mother for
missing a meal.

I should call you Lithiums. The one whose skull
came dented, I pondered for a full five
seconds. The one Siamese-twinning to his
brother, who with a fingernail I surgeoned.

In my dream you came back as tigers. I roamed
through your bodies, salted orange. You had
faces, sometimes kicked in sleep, twitching
toward a kill. But when I moved through your
forms, swishing the sea of your backs, you
never harmed me. But you were never tigers.
You were the one who preferred to bathe in
the morning, the one who preferred to bathe
at night.

When I wake up there's just an orange bottle,
you lie still inside, though it's no cemetery. I
pour the day's family into my palm.

After thirty days, when it's empty, there's
always the same scene. Escaped powder lines
the bottom of the bottle. I lick my pinky. I eat
your thoughts.

The watchman

La tigre

Ogni tigre è speciale. Ognuna ha sentimenti, pensieri e sogni.
Queste tigri non sono qui per caso. Sono venute da me in
cerca di protezione.
– Un monaco
del monastero Wat Pa Luangta Bua,
in Thailandia

Ti chiamo Litio cancellando in un colpo solo il
tuo gusto peculiare. Quello che mi si è
aggrappato al palato come litigando con il
sentiero davanti. Quello che ribolliva nel mio
ventre vuoto, ammonendomi come una madre
quando salti un pasto.

Dovrei chiamarti Litii. Quello col cranio
ammaccato, ci ho riflettuto per ben cinque
secondi. Quello gemellato col suo fratello
siamese, che ho operato con un'unghia.

Nel mio sogno sei tornato sotto forma di tigri.
Vagavo tra i tuoi corpi, salati arancioni. Avevi
facce, a volte prese a calci nel sonno, contratte
per uccidere. Ma quando mi sono mossa
attraverso le tue forme, sgucciando nel mare
delle tue schiene, non mi hai mai fatto del
male. Ma tu non sei mai stato tigre. Tu eri
quello che preferiva il bagno al mattino, quello
che preferiva il bagno di notte.

Quando mi sveglio c'è solo un barattolo
arancione, giaci ancora lì dentro, anche se non
è un cimitero. Mi verso la famiglia giornaliera
sulla mano.

Dopo trenta giorni, quando è vuoto, è sempre
la stessa scena. Polvere sfuggita riveste il
fondo della confezione. Mi lecco il mignolo.
Mangio i tuoi pensieri.

Il guardiano

How this, sparkler in the night's black field,
lighting up my brain
with love How did they do it before you –
survive Your elegance
of salt, rock, & sleep, who invented How can
such a small watchman
keep safe all my hills & homes Why pink, your
face – not cobalt,

green, or just white Who thought you
deserved your delicate hue
What do my organs think of your soft arrival
each day Who unlocks
the door to let you in, like a wet cat How did
you lift the heaviest
season from my eyelids, sweeping away a
whole cloud How do you

pollinate my blood so exactly with sanity Does
my brain's infinite
heart burden you Why find my grandmother
too late
Why not kiss everyone who needs your fix
Why leave some
to their singed waves Who do you speak to in
my body that listens

Mind over matter

I tried. But mind over matter is a joke. The
mind
is matter. Someone's unprofessional opinion
was to "relax" over matter. To sandcastle over
wave. They aimed to clean up a murder scene
from behind a plate of glass. It was my murder.
Mine. As if I could possess the firegrief that
possessed me. Wrestle the wind to the floor
for
daring enter my house. But it's just me down
there, gripping my shoulders, threatening my
own heart. Have you ever seen the dark split
into two peaches? Sickness is a lot like that.
To the uninitiated it looks like fruit. Wise,
shiny,
certifiably cherry. Do you mind if I die while I
say it? Rot that my teeth met: my fault. Would
it

Come riesci, stella scintillante nel campo nero
della notte, a illuminarmi il cervello
con amore? Come hanno fatto prima di te – a
sopravvivere La tua eleganza
di sale, roccia & sonno, chi l'ha inventata Come
può un così piccolo guardiano
tenere al sicuro tutte le mie colline & dimore
Perché rosa, il tuo volto – non cobalto,

verde, o semplicemente bianco Chi ha pensato
che ti meritassi questa tonalità delicata
Cosa pensano i miei organi del tuo dolce arrivo
ogni giorno Chi schiude
la porta per lasciarti entrare, come un gatto
bagnato Come hai levato la stagione
più pesante dalle mie palpebre, spazzando via
una nuvola intera Come fai

a impollinare di salute il mio sangue in modo
così esatto Ti opprime il cuore infinito
del mio cervello Perché ritrovare mia nonna
troppo tardi
Perché non baciare tutti quelli che hanno
bisogno della tua dose Perché lasciarne alcuni
alle loro onde strinate A chi parli nel mio corpo
che ascolta?

Il potere della mente sulla materia

Ci ho provato. Ma il potere della mente sulla
materia è una battuta. La mente
è materia. L'opinione non professionale di
qualcuno
era "rilassarsi" sulla materia. Costruire castelli
di sabbia
sulle onde. Intendevano ripulire una scena del
delitto
da dietro una lastra di vetro. Era il mio di
omicidio.
Il mio. Come se avessi potuto possedere la
pena fuoco che
mi possedeva. Inchiodare il vento a terra per
dissuaderlo da entrare in casa mia. Ma sono
solo io a terra
lì, che mi afferro per le spalle, minaccio il mio
cuore. Hai mai visto la fessura scura
tra due pesche? La malattia è un po' così.

matter if I tried while I died? Will you relax
the coffin into the soil? If you don't have blood
on your hands by the end of this you weren't
listening.

Dear Dr. Stone

Doctor at the Trauma Unit at McLean Hospital,
or at least when I met you, you were.
I say your name because I can't believe it is
your name.
How appropriate. You who called me out of
my small room
in the mental hospital,
off my bed where I sat stunned,
having just arrived in the unblinking light of 7
a.m.
having slept on a gurney in the ER.
You stared straight through my skull
like there was a movie on behind me
and listed medications to it.
You deserve your name.
I remember thinking that.
Looking into the prophecy of your face
and seeing a hard substance,
center of a drupaceous fruit, as in a peach.
Stone, also a verb, to throw stones at,
to kill by throwing stones.
You listed «Trihexyphenidyl» and I said «I've
taken that.»
You said, «Seroquel and Risperdal.» I
remember
I even tried to like you, starting with the mole
on your chin.
I thought, *If I can like that small brown stone,
I can like her.*
Your lips were tight, your chin barely bobbed,
your eyes committed to the plot of abyss
through and behind me,
but I tried, because even on the worst of all
mornings,

Ai profani sembra un frutto. Saggia, brillante,
ciliegia certificabile. Ti dispiace se muoio
mentre
lo dico? Il marciume incontrato dai miei denti:
colpa mia. Importerebbe se ci avessi provato
mentre morivo? Rilasserei
la bara nel terreno? Se sulle mani non hai
sangue
alla fine di questo discorso non stavi
ascoltando.

Cara Dott. Pietra

Medico all'Unità traumatologica del McLean
Hospital,
o almeno quando ti ho incontrata, lo eri.
Pronuncio il tuo nome perché non riesco a
credere che sia davvero il tuo nome.
Com'è appropriato. Tu che mi hai chiamato
fuori dalla mia stanzetta
nell'ospedale psichiatrico,
dal mio letto dove sedevo stordita,
appena arrivata nella luce imperturbabile delle
7 del mattino
dopo aver dormito su una barella del pronto
soccorso.
Hai guardato dritto attraverso il mio cranio
come proiettassero un film dietro di me
e gli hai elencato i farmaci.
Ti meriti il tuo nome.
Ricordo di averlo pensato.
Guardavo la profezia del tuo volto
e vedevo una sostanza dura,
il centro di un frutto drupaceo, come una
pesca.
Pietra, di quelle usate per uccidere con i lanci
di pietre,
per lapidare.
Hai elencato «Triesifenidile» e io ho detto
«L'ho preso.»
Hai detto: «Seroquel e Risperdal.» Ricordo
che ho persino cercato di apprezzarti, a
cominciare dal tuo neo sul mento.
Ho pensato, *Se mi piace quella pietruzza
bruna,
può piacermi anche lei.*

I wanted to trust something, even if it was you.
Wanted your name to foretell a polishing.
In the electric glaze of a mania-maze I felt
a smooth baby shark swimming in my
cerebellum
and I kept saying,
«I've taken that.»
You landed on «Abilify.» I said,
«That one made me throw up, it made me
sick.»
Monotone, you instructed,
«You are going to take it again.»
Through the slap of neon lights, to a face
unmoving:
«But I took it, it made me puke.»
You wrote the prescription.
Maybe you were a mother. It was possible.
Maybe you were dead. There are ways
to be both. Maybe you once became a doctor
to heal
an unhealable fissure in your quiet and flaming
past,
or because you were curious, passionate, even
kind. Now here I was, one of many
puzzlebodies
come to sit in your windowless room, rickety
proof
of a faulty universe, a Godless God,
girl who couldn't or wouldn't be solved.
There is a calculus to apathy.
I retreated to my small room to sleep
two days on a wiry bed frame on public sheets
that had belonged to others' private sweat.
On the first day I swallowed your prescription
and collaged a paper-mache journal.
On the second day I vomited
the Abilify on the carpet.
When I returned to your office,
you checked some boxes,
made no eye contact,
said «Well, now we know.»

Avevi le labbra serrate, il mento che
ondeggiava appena,
gli occhi intenti alla trama d'abisso attraverso e
dietro di me,
ma ci ho provato, perché anche nella peggiore
mattina del mondo
volevo fidarmi di qualcosa, anche se eri tu.
Volevo che il tuo nome fosse un augurio di
politura.
Nello smalto elettrico del mio labirinto
maniacale sentivo
un piccolo squalo nuotarmi nel cervelletto
e continuavo a dire
«L'ho preso.»
Sei finita su «Abilify». Ho detto:
«Quello mi ha fatto rimettere, mi ha dato la
nausea.»
Monotona, hai ordinato:
«Lo prenderà di nuovo.»
Sotto lo schiaffo delle luci al neon, a un viso
immobile ho ripetuto
«Ma l'ho preso, mi ha fatto vomitare.»
Hai scritto la ricetta.
Forse eri una madre. Era possibile.
Forse eri morta. Ci sono modi
per essere entrambe. Forse sei diventata
medico per guarire
una crepa insanabile nel tuo muto passato
fiammeggiante,
o perché eri curiosa, appassionata, persino
gentile. Ed ecco che ero lì, uno dei tanti corpi-
rompicapo
venuta a sedermi nella tua stanza senza
finestre, traballante prova
di un universo difettoso, Dio Dioprivo,
ragazza che non poteva o non voleva essere
risolta.
C'è un calcolo nell'apatia.
Mi sono ritirata nella mia stanzetta per
dormire
due giorni sul telaio di un letto rigido su
lenzuola pubbliche
appartenute al sudore privato di altri.
Il primo giorno ho ingoiato la tua prescrizione
e incollato un diario di cartapesta.
Il secondo giorno ho vomitato
l'Abilify sul tappetino.
Quando sono tornata nel tuo ufficio,

89 lines on a bruise

The Former Poet Laureate of the United States
wrote an eighty-nine line poem about
clouds & I

want to write about clouds but all I can see
is this bruise on the inside of my inner-
elbow the needle left

when posing a question about my toxicity
level.

One review calls the book «mesmeric...
cryptic... profound»

& my bruise could be described as such but
who has time
or stomach for it, indeed as the poet said,
«Words about clouds

are clouds themselves» & I for one agree.
Meanwhile someone smushed a honeybee
in three squelches in my elbow crook
while a blueberry vein trickles

in the background – could that count as a line
about clouds?

I want so badly a day, nay a minute,
devoted to capital N Nature

while she tousles her hair free of sparrows &
suggests mountain-y cleavage
but the bruise is a diva of seventeen
costume changes:

Alice Walker purple, underbelly-of-log green,
dried-vomit yellow.

You don't make this easy, cloud.

My bruise returns to chat no matter how hard
I try to leave
illness out of this, which is what's been
suggested after all

hai spuntato alcune caselle,
evitato ogni contatto visivo
detto «Bene, ora lo sappiamo.»

89 versi su un livido

L'ex poeta laureato degli Stati Uniti
ha scritto una poesia di ottantanove versi
sulle nuvole & io

voglio scrivere sulle nuvole ma l'unica cosa che
vedo
è questo livido lasciato dall'ago nella
parte interna del mio gomito

mentre pongo una domanda sul mio livello di
tossicità.

Una recensione definisce il libro
«ipnotico... criptico ... profondo»

& il mio livido potrebbe essere descritto così
ma chi ha tempo
o stomaco per farlo, in effetti come ha
detto il poeta: «Le parole sulle nuvole

sono esse stesse nuvole» & io per prima
concordo. Nel frattempo qualcuno ha
schiacciato con tre colpi
un'ape sul mio braccio mentre una vena
di mirtillo cola

sullo sfondo – questo può contare come un
verso sulle nuvole?

Disperatamente desidero un giorno, anzi
un minuto, dedicato alla Natura N maiuscola

insieme a lei che libera dai passeri i capelli
arruffati & fa intravedere montagne nella
scollatura

ma il livido è una diva da diciassette cambi
di costume:

viola alla Alice Walker, verde ventre-di-tronco,
giallo vomito-secco.

Non mi rendi l'impresa facile, nuvola.

by gatekeepers: But why so many poems
about it? You know
 what they say, «Words about bruises are
bruises themselves.»

The poet writes in lovely, often playful
snippets
 I easily & delightfully comprehend

while my dribble of islands hide the radial,
brachial, median
 nerve after secret nerve as if to say we
walk already buried.

Not a cloud on this body, but a dollop of
queasy green, unreadable
 map, trail of disfigured kisses.

I'm alive with jokes the needle told & a nurse
so overworked
 I consoled her while she plunged.

Today I rest my fingers on the keys
 brimming with lust to see the sky change.

I'm sorry, sky, this little puddle
 steals my eyes & all eighty-nine lines.

Line 1 is about the purples
Line 2, the greens
3-10. crush of melon
11-16. blue before it hits the light
17. the nurse's small talk
18. if she counts up or down
19. the snap of gloves
20-42. skillful quiet or quiet skill (sometimes
it's hard to tell)
43. the waiting room overflowing at 10 a.m. on
a Wednesday
44-60. I'm held captive by a vial filling with me
61. flesh mood-rings into another color
62-72. strangers who notice
73. family who doesn't
74-81. lover avoiding the spot with her mouth
82. the results of the toxicity test
83-87. the psychiatrist's voice delivering the
news

Il mio livido torna a chiacchierare, non importa
quanto tenti di lasciar fuori
 la malattia da questi versi, che dopo tutto
è ciò che mi hanno suggerito

i custodi: Perché poi tante poesie
sull'argomento? Sai
 quel che dicono «Le parole sui lividi sono
esse stesse lividi.»

Il poeta scrive frammenti squisiti, spesso
giocosi
 e per me è facile & piacevole capire

mentre il mio sbrodolio di isole nasconde il
radiale, brachiale,
 mediano, un nervo segreto dopo l'altro
come a dire che camminiamo già sepolti.

Niente nuvole su questo corpo, solo un grumo
di verde nauseabondo, mappa
 illeggibile, scia di baci sfigurati.

Brulico di storielle raccontate dall'ago &
un'infermiera così oberata di lavoro
 che ho dovuto consolarla mentre mi
bucava.

Oggi poso le dita sulle chiavi
 bramosa di ammirare le variazioni del
cielo.

Mi dispiace, cielo, questa pozzetta
 monopolizza il mio sguardo & tutti gli
ottantanove versi.

Il verso 1 descrive le tonalità di viola
Il verso 2 i verdi
vv. 3-10 melone schiacciato
vv. 11-16 blu prima che colpisca la luce
v. 17 i convenevoli dell'infermiera
v. 18 se conta in su o alla rovescia
v. 19 lo schiocco dei guanti
vv. 20-42 la calma esperta o l'esperienza calma
(a volte è difficile distinguere)
v. 43 la sala d'attesa straripante alle 10 di un
mercoledì mattina

88. press down
89. the tenderness

vv. 44-60 prigioniera di una fiala che si riempie di me
v. 61 la carne sfuma verso un'altra tinta come un anello dell'umore
vv. 62-72 estranei che lo notano
v. 73 famiglia che invece no
vv. 74-81 amante che evita il punto con la bocca
v. 82 i risultati del test di tossicità
vv. 83-87 la voce dello psichiatra che riferisce la notizia
v. 88 tenere premuto
v. 89 il punto dolente

Rose

Rosa

A friend says

Un'amica mi dice

*but
you
don't
seem
like
you
have
Bipolar*

*ma
non
sembra
che
tu
abbia
un disturbo
bipolare*

mouth kind, whole as a bell, mouth
I care for, whose shoelaces I'd tie &
cup I'd fill

bocca gentile, perfetta come una campana,
bocca
che amo, a cui allaccerei le scarpe &
riempirei il bicchiere

do you know what it's like
to want to believe a non-believer?

vuoi sapere com'è
voler credere a un non-credente?

suddenly I am
undiagnosed
another girl
a cloud
made rabbit
by a child

di colpo sono
senza diagnosi
un'altra
una nuvola
trasformata in coniglio
da un bimbo

surely
you know how this ends

di certo
sai come la storia finisce

a rose
by any other name

una rosa

is still a flock
of blades

con qualsiasi altro nome
è sempre uno stormo
di lame

Traduzione di Maria Luisa Vezzali
con l'affettuosa consulenza di Graziella Sidoli